

Comneno (1); e in fine il de Steimbüchel (2) ingegnossi a provarli Costanzo Cloro e Galerio Massimiano; Massimino e Severo; i primi creati cesari a Nicomedia, nel 292, da Massimiliano Erculeo e da Diocleziano; i secondi eletti pur cesari nella città stessa, il 305, dal citato Diocleziano; aggiungendo che queste sculture, con le colonne erette nella piazza minore, non da Acri, ma da Costantinopoli vennero qui recate nel secolo XIII, dopo la presa di quella città.

*Atrio.* Ma entrando nell'atrio, che anticamente cingeva il tempio anche dalla manca parte, come dalla destra, cioè prima della costruzione della cappella del Battisterio e di quella dello Zeno, vedesi questo coperto da mosaici, la maggior parte opere dell'undecimo secolo. Lunga tornerebbe qui la descrizione di questi lavori, e basterà solo indicare i più celebrati, quali portano il nome di chi li condusse. Diremo però, che nelle sei cupolette, e in molta parte dell'atrio, quegli antichi lavoratori lasciarono pruove non dubbie del loro avanzamento nell'arte. E per verità, si scorge un continuo progredimento nell'ottimo, appunto in quel secolo in cui per tutta Italia stendevasi atra notte sulle arti del bello. Dalle molte e varie istorie qui figurate hassi poi argomento validissimo a combattere l'opinione del Lanzi (3), il quale asserisce che codesti lavoratori, seguendo l'arte ridotta a meccanismo, di niun passo facessero questa progredire, e rappresentassero sempre le medesime istorie della religione; ma, come dicemmo, oltre che scorgersi una lenta sì, ma continua progressione nell'ottimo, dalle copiose istorie qui figurate tolte dall'antico e nuovo Testamento, si conosce che essi artefici non erano di sì limitato ingegno, che non sapessero effigiare qualunque fatto fosse loro proposto. Chi osserva con occhio indagatore e solerte le molte lor opere, trova questo progresso; e dal mosaico locato sulla porta maggiore nell'interno del tempio, creduto di greco lavoro dallo Zanetti (4), a quelli dell'atrio

(1) Moschini, *Guida*, 1815.

(2) *I due gruppi di porfido*, ecc., Venezia, 1844.

(3) *Storia pittorica d'Italia*, vol. I, pag. 37.

(4) Zanetti, *Notizie de' mosaici* in fine della *Pittura veneziana*, p. 726.